

ANGELONE (GEOLIGI): «METTERE IN SICUREZZA LE OPERE STRUTTURALI»

Il Molise trema e scuote anche la Puglia

È stata avvertita forte anche in Puglia, in diversi del Foggiano, la scossa di terremoto di magnitudo 4.2 con epicentro a un chilometro da Acquaviva di Collecroce, in provincia di Campobasso, che ieri mattina alle 11.48 ha scosso il Molise, e che «non ha alcuna correlazione con gli eventi sismici avvenuti nell'Italia Centrale», tiene a sottolineare Domenico Angelone del Consiglio Nazionale dei Geologi. «Il sisma - spiega Angelone - è stato avvertito in un'area che, in passato, non ha registrato rilasci di elevata energia come per le zone più interne del Molise e dell'Appennino, tant'è che la normativa più datata poneva tali aree ad un potenziale di sismicità relativamente basso». «Tra le opere maggiormente sensibili allo scuotimento - prosegue Angelo-

ne - c'è la diga del Liscione sul Fiume Biferno, il cui bacino idrico ospita il lungo viadotto e i cui piloni sono per gran parte sommersi. Un'arteria stradale di notevole importanza, meritevole di particolare attenzione sia per le sue condizioni statiche sia per gli effetti indotti dal sisma, sebbene realizzata in maniera conforme alle normative dell'epoca, rivela nei ultimi decenni inadeguate alle reali condizioni del territorio. Inoltre - conclude Angelone - si ripropone ancora una volta il problema del dissesto idrogeologico poiché sono presenti, nell'area epicentrale, numerosi versanti sofferenti di fenomeni di dissesto quiescenti, facilmente riattivabili in caso di sisma». La sequenza era già iniziata stanotte con scosse di magnitudo inferiore a 3, e l'area, le strutture e le infrastrutture strategiche vanno correttamente attenzionate, come è doveroso in questi casi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.